

ARCIDIOCESI RAVENNA – CERVIA

Ufficio per la Pastorale dei Migranti e Apostolato del Mare
Via Paolo Costa 55, 48121 Ravenna
tel. 0544 269601

Ravenna, 25 giugno 2024

Reverendissimi Parroci e Viceparroci,
carissimi Collaboratori Collaboratrici parrocchiali,

domenica 14 luglio l'intera Chiesa si unirà in preghiera per celebrare la Domenica del Mare. Una Giornata speciale di preghiera, che cade ogni anno la seconda domenica di luglio, per ricordare oltre un milione di marittimi, i pescatori, gli operatori portuali e le rispettive famiglie.

Questo anno tale evento avrà una risonanza particolare per la nostra Arcidiocesi. Infatti, la città di Ravenna ospiterà a livello nazionale la celebrazione della Domenica del Mare.

La Santa Messa nella Cattedrale alle ore 11:00 – trasmessa in diretta TV su RAI 1 – sarà presieduta dal nostro Arcivescovo, S. E. Mons. Lorenzo Ghizzoni, e concelebrata dal Direttore Nazionale dell'Ufficio dell'Apostolato del Mare (CEI), don Bruno Bignami e da altri sacerdoti. Ci sembra questa un'occasione preziosa per dare visibilità al lavoro che la nostra Chiesa locale svolge in rete con enti ed istituzioni a favore dei 100.000 marittimi che ogni anno transitano nel porto di Ravenna.

Nel messaggio per la domenica del mare inviato dal Cardinale Michael Czerny, prefetto del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale, emerge su tutti il tema legato all'invisibilità dei marittimi. Complice la lontananza dei porti dalle città, spesso i lavoratori del mare sono isolati dai centri abitati e dai servizi da essi offerti. A questo si aggiunge l'isolamento dalle istituzioni che contribuisce a rendere il marittimo vittima di logiche legate al solo profitto economico a scapito della dignità della persona. Seppure nella nostra realtà locale abbiamo fatto passi importanti per rendere il porto accogliente e inclusivo, non possiamo rimanere indifferenti a ciò che accade in altri porti nel mondo. In diversi casi viene preclusa ai marittimi la possibilità di ricevere il permesso di scendere a terra oppure viene impedito ai volontari della Stella Maris o di altre associazioni di salire a bordo delle navi per offrire assistenza spirituale e materiale.

A tali già note problematiche, se ne aggiunge un'altra che sta gradualmente prendendo piede. A seguito dello scoppio del conflitto armato in Palestina, che ha creato schieramenti politici da parte dei Paesi che affacciano sul Mar Arabico e sul Golfo di Aden, è stato compromesso l'accesso al Canale di Suez. La rotta euroasiatica, che un tempo favoriva il commercio tra

l'Asia e l'Europa, negli ultimi mesi ha visto navi commerciali bombardate dalle coste del Mare Arabico. Alcuni marittimi hanno perso la vita in mare a seguito delle rappresaglie ed altri sono ancora dispersi. È crescente tra i marittimi la preoccupazione di essere assegnati su navi che attraverseranno il Canale e di non poter far più ritorno a casa. Ai marittimi già imbarcati e con regolare contratto a cui viene prospettata tale rotta è chiesto di firmare un documento sulla conoscenza dei rischi e sull'assunzione di responsabilità. L'alternativa al rifiuto è il rientro in patria con la sospensione immediata del contratto e senza alcuna garanzia di tutela. In questo modo, i marittimi che provengono da Paesi del terzo mondo, quindi più vulnerabili economicamente, sono costretti ad accettare tali condizioni per portare a casa il salario necessario alla sopravvivenza della famiglia.

Di fronte a tali situazioni, la celebrazione della Domenica del mare ci invita anzitutto a pregare per chiedere il dono dello Spirito Santo affinché ci mostri percorsi adeguati per rispondere in modo creativo ed efficace alle sfide odierne della gente di mare. Ci sprona ad un impegno proattivo volto al miglioramento delle condizioni materiali e spirituali dei marittimi e pescatori. Sollecita la nostra comunità locale al sostegno di politiche internazionali per la tutela dei diritti umani e lavorativi del popolo del mare. Su tale direzione, l'impegno costante di ciascuno non potrà che creare una vera e propria cultura dell'accoglienza e dell'incontro. Sarà questa che consentirà ai marittimi di uscire dall'isolamento e di sentirsi parte della Chiesa in ogni porto.

Vi invito ad unirvi nella preghiera assieme alle vostre comunità parrocchiali ricordando i marittimi, i pescatori, i portuali e le loro rispettive famiglie. Vi riporto una preghiera che a vostra discrezione potrete proporre alle vostre comunità parrocchiali. Sarà un modo per condividere e celebrare insieme la Domenica del Mare.

Nell'augurarvi ogni bene, vi saluto fraternamente.

padre Vincenzo Tomaiuoli, cs
Direttore ufficio pastorale dei Migranti
e Apostolato del Mare

Preghiera per la Domenica del Mare (14 luglio 2024)

O Trinità beata, oceano di pace, ti ringraziamo per il lavoro dei marittimi, che sperimentano la bellezza sconfinata del mare, dono tuo, ma attraversano anche l'oscurità fisica, spirituale e sociale, assentandosi da casa e dalla terraferma per mesi e a volte persino per anni.

Guarda con affetto di predilezione gli equipaggi delle navi che trasportano le merci e coloro che le ormeggiano, i lavoratori portuali, gli operatori dei rimorchi e gli scaricatori, la guardia costiera, il personale addetto al traffico marittimo e al salvataggio, gli agenti doganali e i pescatori, e tutti coloro con cui collaborano, oltre alle loro famiglie e comunità. Proteggili sempre, soprattutto quando sono minacciati da ingiustizie, sfruttamento e disuguaglianza.

Benedici i volontari, i cappellani e i membri delle chiese locali portuali, che si impegnano nell'apostolato del mare. Incontrino i marittimi di persona e nella preghiera, perché possano sentirsi membra vive della Chiesa ovunque vadano; migliorino le condizioni materiali e spirituali di questi lavoratori, promuovendo relazioni internazionali e politiche volte a salvaguardare i loro diritti.

O Maria, Stella del Mare, accompagna tutti coloro la cui vita e il cui lavoro sono legati al mare, e sii la stella che li guida nel cammino verso Cristo, che gonfia le vele della sua Chiesa con la potenza dello Spirito Santo, sospingendola verso la casa del Padre, porto sospirato di ogni umana attesa.

San Paolo, che hai trascorso molto tempo in mare durante i tuoi viaggi missionari, predicando il Vangelo e rispondendo ai bisogni più profondi di coloro che incontravi rivelandone l'infinita dignità, intercedi per la Chiesa, perché, fedele alla missione affidatale dal Signore, lavori per una maggiore unione tra i credenti, contribuendo ad una maggiore unità tra tutti i Paesi. *Amen.*